Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Giovedì, 27 dicembre** | **Numero 304**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **2010** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 2 della legge 11 giugno 1916, n. 720;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

il tesoro, di concerto col ministro dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine di cui al secondo comma dell'art. 2 della legge 11 giugno 1916, n. 720, è prorogato ad un anno dopo la conclusione della pace, ed il contributo straordinario 6 0\0 stabilito dall'articolo stesso deve essere versato in una sola volta, oppure ratealmente in un decennio od in un quindicennio a decorrere dal 1° gennaio 1916 o dalla data di riassunzione in servizio se a quell'epoca il salariato non fosse in carica.

Sui contributi arretrati spettanti alla Cassa di previdenza dal 1° gennaio 1916 al primo del mese successivo a quello in cui si effettua la liquidazione sono dovuti gli interessi composti al saggio legale, e l'importo complessivo deve essere versato nei modi di cui al comma precedente.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2011 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1917-918 lo stanziamento del capitolo n. 31 « Pensioni ordinarie (Spesa fissa) » è aumentato della somma di lire ventimila (L. 20.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2012 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari, per l'esercizio 1917-918, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni a favore di due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1917-918.

Cap. n. 14. Compensi per lavori o servizi straordinari, ecc.	18,000 —
Cap. n. 58. Retribuzioni al personale avventizio . . .	4,000 —
Totale . . .	22,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari: R. BIANCHI.

Il numero 2015 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina;
Vista la legge 27 marzo 1904, n. 114, che apporta modificazioni alla precedente;
Visto il R. decreto 11 settembre 1898, n. 444, che approva il regolamento alla legge 6 marzo 1898, n. 59, e le varie sue successive modificazioni;
Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 9 della legge 27 marzo 1904, n. 114, è fatta, in fine, la seguente aggiunta:

« Nel caso previsto dal precedente capoverso, l'ufficiale dichiarato promovibile a scelta potrà essere assegnato a qualsivoglia dei posti riservati alla scelta indipendentemente dall'ordine progressivo dei posti ».

Art. 2.

Dopo il comma 13 dell'art. 15 del regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, nel testo attualmente in vigore è aggiunto il seguente:

« Allorchè, trattandosi di promozioni a capitano di fregata e gradi corrispondenti (eccettuato l'avanzamento a tenente colonnello macchinista) od a capitano di corvetta e gradi corrispondenti, il numero degli ufficiali ritenuti idonei all'avanzamento a scelta sia inferiore a quello dei posti messi a concorso, la Commissione determinerà per ciascuno di detti ufficiali quale posto, fra quelli riservati alla scelta, egli debba occupare indipendentemente dall' ordine progressivo dei posti stessi ».

Art. 3.

Dopo il primo comma dell'art. 115 del regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, nel testo attualmente in vigore, è aggiunto il seguente:

« In base a tale facoltà il ministro potrà altresì modificare le assegnazioni degli ufficiali a un determinato posto riservato alla scelta, fatte dalla Commissione di avanzamento di cui al comma 14 dell'art. 15 del presente regolamento ».

Art. 4.

Disposizione transitoria.

Le disposizioni di cui al presente decreto sono applicabili anche agli ufficiali non ancora promossi che trovansi inscritti nei quadri di avanzamento dal 1° novembre 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2016 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale n. 1252, del 1° ottobre 1916;
Riconosciuta la necessità di avere un numero di sott'ufficiali adeguato alle maggiori esigenze dei servizi ordinari ed a quelli dei servizi speciali di guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La percentuale dei sott'ufficiali stabilita con l'art. 4 della legge 22 giugno 1913, n. 710, modificata dal decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916, n. 1252, è portata dal 16,3 0[0 al 19,1 0[0 della forza organica del Corpo R. equipaggi stabilita nello stato di previsione della spesa per la marina.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua data e cesserà di avere effetto dopo sei mesi dalla conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2017 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto in data 12 aprile 1917, numero 571;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 1 del Nostro decreto in data 12 aprile 1917, n. 571, sono aggiunti, in fine, i seguenti capoversi:

« Gli ufficiali dichiarati promovibili a scelta eccezionale hanno l'assoluta precedenza su tutti gl'inscritti nel quadro d'avanzamento. Quelli di essi dichiarati contemporaneamente promovibili a scelta eccezionale rimangono fra loro graduati secondo la loro anzianità di servizio.

Nessuna successiva inscrizione nel quadro per promozione a scelta eccezionale può spostare la graduatoria per tal modo risultante dal quadro stesso nei riguardi dei già dichiarati promovibili a scelta eccezionale.

Gli ufficiali inscritti nel quadro per la promozione a scelta eccezionale, eventualmente non ancora promossi prima della scadenza del quadro stesso, prendono posto nel quadro successivo secondo le norme prescritte nei due capoversi precedenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2018 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 6 maggio 1915, n. 683, e successive modificazioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella dei gradi da conferirsi alle persone dell'equipaggio dei piroscafi mercantili requisiti dallo Stato per servizi ausiliari, approvata con R. decreto 6 maggio 1915, n. 683, è apportata la seguente variante:

Incarichi di bordo	Gradi corrispondenti
Medico su navi di potenza di macchina superiore ai 1000 cavalli	Tenente medico, se il medico di bordo ha meno di 15 anni di laurea
	Capitano, se egli ha 15 anni di laurea o più

Il presente decreto ha effetto dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2019 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, e successive modifiche;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Durante l'attuale stato di guerra è data facoltà al ministro della marina, quando lo ritenga eccezionalmente necessario, di far sottoporre all'esame della Commissione di avanzamento quei militari del corpo Reale equipaggi che, per imprescindibili ragioni di servizio, riconosciute dal ministro, non abbiano potuto, per cause indipendenti dalla loro volontà, acquistare in tempo il requisito del periodo d'imbarco prescritto per la promozione al grado superiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2020 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge sulla riserva navale n. 377, in data 27 giugno 1907;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Indipendentemente da quanto stabilisce il primo comma dell'art. 16 della legge 27 giugno 1909, n. 377, e fermo rimanendo il disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo stesso, gli ufficiali della riserva navale, richiamati in servizio durante la guerra, potranno essere proposti per ulteriori promozioni nella riserva quando se ne dimostrino meritevoli per speciali distinzioni e semprechè il ministro riconosca, caso per caso, la opportunità e la possibilità di affidare loro funzioni del grado superiore.

Le proposte per la predetta promozione non potranno aver corso se non nei riguardi degli ufficiali che abbiano prestato almeno sei mesi di servizio a bordo o un anno di servizio a terra, e, qualora le proposte stesse siano dal ministro accolte saranno sot-

toposte alla firma Sovrana previo parere favorevole della stessa Commissione di avanzamento chiamata a pronuciarsi sulle proposte di promozione per scelta eccezionale degli ufficiali appartenenti ai ruoli del servizio attivo.

Per la votazione della Commissione si applicheranno norme identiche a quelle vigenti per le promozioni per scelta eccezionale.

Art. 2.

L'ufficiale della riserva navale escluso definitivamente dall'avanzamento può essere ripreso in esame, agli effetti della promozione, quando abbia prestato servizio per un anno dopo l'ultima dichiarazione di inidoneità, e sempreché non sia a lui applicabile l'articolo 1 del presente decreto.

Art. 3.

L'ufficiale della riserva navale, fermo restando il disposto dell'art. 23 della legge 6 marzo 1898, n. 59 può, anche in tempo di guerra, cessare di appartenere ai ruoli della riserva stessa per ragioni di salute, per ragioni disciplinari o per qualsivoglia altro motivo in genere a giudizio del ministro della marina sentito il Consiglio superiore di marina costituito in Commissione di avanzamento.

È abrogato l'art. 41 della legge 6 marzo 1898, n. 59.

Art. 4.

Per gli ufficiali in congedo che sono richiamati in servizio in tempo di guerra, la decorrenza dello stipendio e la concessione degli aumenti quinquennali sono regolate come segue:

a) il maggiore stipendio in caso di promozione decorre dal 1° del mese successivo a quello della data del decreto di promozione, salvo che in esso sia diversamente disposto, anche se l'anzianità del nuovo grado debba avere una decorrenza anteriore;

b) il tempo utile per il computo degli aumenti quinquennali di stipendi va calcolato ininterrottamente dal 1° del mese successivo alla data della nomina al grado attuale;

c) l'anzianità di grado per la concessione degli aumenti quinquennali ai tenenti che rimasero nel grado precedente più di tre anni è computato dal termine del terzo anno passato nel grado di sottotenente.

Però ai tenenti che, all'atto della promozione a tale grado, abbiano compiuto più di otto anni da ufficiale è dovuto un solo quinquennio; pel calcolo dei successivi quinquenni va presa per base la data della promozione a tenente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2037 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e con i ministri di grazia e giustizia, della guerra, della marina e delle armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione annessa al presente decreto conchiusa a Londra l'11 dicembre 1917 fra il Governo italiano e il Governo britannico, per l'adempimento degli obblighi militari da parte dei cittadini italiani e britannici che risiedono, rispettivamente, nella Gran Bretagna e in Italia.

Art. 2.

Le disposizioni dell'articolo 1 del Nostro decreto 10 dicembre 1917, n. 1952, si applicano ai disertori che si trovano nella Gran Bretagna, quando si sieno presentati alle Regie autorità consolari entro il 9 febbraio 1918 ed abbiano compiuto quant'altro occorra per regolare la loro posizione di fronte agli obblighi militari, ovvero abbiano adempito alle prescrizioni che saranno date dalle competenti autorità britanniche per la prestazione del servizio militare nella Gran Bretagna, giusta l'annessa convenzione.

Le stesse disposizioni si applicano a coloro che già prestino servizio nell'esercito britannico, ed a coloro che, essendo nella condizione prevista dal 1° comma dell'articolo 5 o dall'articolo 6 della convenzione, assumeranno servizio volontario nel detto esercito.

Art. 3.

Ai disertori che, trovandosi nella Gran Bretagna, non abbiano adempito a quanto è stabilito nell'articolo precedente, si applicano le disposizioni dell'articolo 2 del Nostro decreto predetto.

Il giudizio avrà luogo nel Regno, ancorchè vi sia stato giudizio all'estero, davanti il tribunale militare nella cui giurisdizione ha sede il distretto militare o il compartimento marittimo dell'imputato.

La confisca riguarderà soltanto i beni che il condannato abbia nel Regno.

Art. 4.

I renitenti e gli omessi che, trovandosi nella Gran Bretagna, regoleranno la loro posizione nei modi e termini indicati all'art. 2 del presente decreto, saranno

esenti dal procedimento e dalla pena comminata per il reato in cui sono incorsi.

Art. 5

Il ministro della guerra e il ministro della marina hanno facoltà di emanare le disposizioni occorrenti per l'arruolamento e la prestazione del servizio nel esercito o nell'armata italiana, a norma degli articoli 2 e 4 dell'annessa convenzione, dei cittadini britannici residenti in Italia che entro il 9 febbraio 1918 non sieno tornati in patria per l'adempimento dei loro obblighi di servizio militare.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO — SACCHI — ALFIERI — DEL BONO — DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Allegato.

Accordo con l'Inghilterra circa il servizio militare.

Il Governo Reale d'Italia e il Governo di Sua Maestà Britannica, stimando di comune interesse, in ordine alla presente guerra, disporre in guisa che i cittadini di uno dei due Stati, residenti nel territorio dell'altro, adempiano i propri obblighi di servizio militare, o nell'esercito del proprio paese o in quello del paese in cui si trovano, hanno conchiuso a questo fine il presente accordo.

Art. 1.

Ogni cittadino britannico che si trovi in Italia, in età fra i 18 e i 41 anni, che sarebbe tenuto a prestare servizio nell'esercito britannico se risiedesse nella Gran Bretagna, e ogni cittadino italiano che si trovi nella Gran Bretagna, in età fra i 18 ed i 41 anni, obbligato a prestar servizio militare secondo le leggi italiane, dovrà - salvo il disposto dell'art. 5 del presente accordo - o tornare in patria o servire nell'esercito del paese in cui resta, a meno che fosse munito di un certificato di esenzione (non-liability), dispensa od esonero (exemption) rilasciatogli dell'ambasciatore del proprio paese, o da chi per esso.

Art. 2.

Ogni cittadino britannico o italiano, che entro 60 giorni dalla data di questo accordo non abbia lasciato l'Italia o la Gran Bretagna per tornare in patria, e non possegga il certificato di esenzione, dispensa od esonero di cui all'art. 1, sarà tenuto, allo spirare del detto termine, a prestar servizio, rispettivamente, nell'esercito italiano o britannico.

Per coloro che alla data predetta fossero minori di 18 anni, questo termine decorrerà dal giorno in cui avranno compiuto il 18° anno.

Art. 3.

Il Governo italiano e il Governo britannico, rispettivamente, non saranno in alcun modo obbligati a sostener le spese del ritorno in patria dei cittadini britannici dall'Italia, e dei cittadini italiani dalla Gran Bretagna; ma le autorità competenti accorderanno le facilitazioni opportune a ogni cittadino britannico in Italia, e a ogni cittadino italiano nella Gran Bretagna, che desideri di rimpatriare in conformità del disposto dell'art. 1.

Art. 4.

Il Governo italiano e il Governo britannico [illegible] sari provvedimenti legali, affinchè ogni cittadino britannico in Italia e ogni cittadino italiano nella Gran Bretagna, che, a termini di quest'accordo, sia tenuto a servire, rispettivamente, nell'esercito italiano e britannico, presti realmente servizio.

I cittadini di una delle due parti contraenti che, a termini di quest'accordo, sieno tenuti a prestare servizio nell'esercito dell'altra, saranno trattati come i cittadini del paese della loro attuale dimora, per tutto quanto concerne stipendi, assegni, pensioni, licenze e congedi per ragioni di salute od altro.

Art. 5.

Il Governo britannico s'impegna a provvedere, a richiesta del Governo italiano, perchè i cittadini italiani che giunsero nella Gran Bretagna dopo il 23 maggio 1915, e che a termini delle loro leggi nazionali, sieno disertori, o renitenti, o comunque tenuti al servizio militare, tornino al più presto in Italia.

Esso s'impegna inoltre a consentire che gli italiani in età superiore ai 41 anni, che si trovino nella Gran Bretagna, che sieno tenuti al servizio militare secondo le loro leggi nazionali e non cadano sotto il disposto del primo comma di quest'articolo, possano prestare volontariamente servizio nell'esercito britannico secondo le leggi locali.

Art. 6.

Le disposizioni precedenti non si applicano a coloro che posseggono contemporaneamente la cittadinanza italiana e la cittadinanza britannica, i quali saranno considerati sempre, agli effetti del presente accordo, come cittadini del paese in cui si trovino.

Art. 7.

L'obbligo di servizio militare nell'esercito di una delle due parti, imposto ai cittadini dell'altra in virtù di quest'accordo, cesserà con la fine della presente guerra.

Art. 8.

Il servizio militare prestato nell'esercito dell'uno o dell'altro dei due paesi in conformità del presente accordo sarà considerato come equivalente.

Ciascuno dei due Governi si riserva di determinare con proprie norme gli effetti del servizio comunque prestato dai propri cittadini nell'altro paese, riguardo ai loro obblighi militari, secondo le rispettive leggi nazionali.

In fede di che i sottoscritti, a ciò debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno apposto la loro firma e il loro sigillo al presente atto.

Fatto a Londra in doppio esemplare li 11 dicembre 1917.

IMPERIALI.
A. JAMES BALFOUR.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1874. **Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Verghereto (Firenze) di applicare, nel triennio 1917-919, la tassa sul bestiame in base alla tariffa eccedente il doppio dei limiti massimi normali.

N. 20[illegible]1. **Decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, l'ente morale la « Casa di Dante » in Roma è autorizzato ad accettare la donazione di lire centomila, disposta a suo favore dal commendator Marco Besso.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Ritenuto che la cinematografia costituisce uno dei mezzi più efficaci per contribuire all'insegnamento professionale e per far conoscere al pubblico le industrie italiane;

Riconosciuta pertanto l'opportunità di incoraggiare e promuovere la produzione delle pellicole che siano atte a detti scopi;

Decreta:

Art. 1.

Alle pellicole cinematografiche, rappresentanti lavorazioni agricole od industriali, ritenute dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro utili per l'insegnamento od atte a far conoscere le industrie italiane, può essere concesso dal Ministero stesso uno speciale visto di approvazione.

Art. 2.

Il visto di approvazione dà diritto al titolare di apporre alla relativa pellicola la dicitura « Approvata dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro ».

Art. 3.

La concessione di detto visto non esonera il titolare dall'osservanza delle norme, relative al nulla osta, prescritte dal regolamento 31 maggio 1914, n. 532 per l'esecuzione della legge 25 giugno 1913, n. 785 sulla vigilanza delle pellicole cinematografiche.

Art. 4.

Sulle pellicole, esaminate ma non approvate dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro, non possono essere apposte enunciazioni relative all'esame ministeriale, senza indicare contemporaneamente anche il giudizio di merito, emesso in tale esame, dal Ministero stesso.

Chiunque per dette pellicole usi una dicitura incompleta e quindi atta ad indurre in inganno il pubblico sarà punito a norma dell'art. 297 C. P. salve, eventualmente, le altre penalità di cui agli art. 91 e 93 del regolamento 31 maggio 1914, n. 532 per l'esecuzione della legge 25 giugno 1913, n. 785 relativa alla vigilanza sulle pellicole cinematografiche.

Art. 5.

Il titolare della pellicola, il quale intenda ottenere il visto di cui all'art. 1, deve presentarne domanda al Ministero dell'industria, commercio e lavoro (Ispettorato generale dell'industria) il quale provvederà all'esame secondo le norme da stabilirsi.

Art. 6.

Dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro saranno indetti ogni tre anni concorsi per l'assegnazione di premi in attestati e medaglie di benemerenza alle Ditte italiane che, su parere di apposita Commissione da nominarsi dal ministro dell'industria, commercio e lavoro, avranno prodotto nel triennio le migliori pellicole, approvate a norma dell'art. 1.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 6 dicembre 1917.

Il ministro: CIUFFELLI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 23 giugno 1917:

Vedove.

Veneto Nicola di De Lucia Francesco, id., L. 680 — Lampugnani Rosa di Danelli Giuseppe, id., L. 630 — Vommario Elena di De Luca Francesco, id., L. 630 — Ferrara Anna di Di Domizio Pasquale, id., L. 630 — Maietta Filomena di Prezioso Francesco, id., L. 630 — D'Orazio Laura di Pierdomenico Stefano, id., L. 630 — Franchi Maria di Fiorini Giuliano, id., L. 630 — Arlotti Silvia di Turco Francesco, id., L. 630 — Lucente Caterina di Solazzo Francesco, id., L. 680 — Graziani Maria di Bonfitto Giovanni, id., L. 680.

Caggiula Maria di Tamborrini Giorgio, soldato, L. 630 — Maurizio Giovanna di Galasso Giuseppe, id., L. 630 — Mazzella Giuditta di Vitrello Andrea, id., L. 630 — Borbagli Italia di Tecci Timoteo, id., L. 630 — Vicini Adele di Ponzoni Pietro, id., L. 630 — Grassiccia Giuseppa di Bruno Michele, id., L. 630 — Maimone Francesca di D'Alessandro Angelo, id., L. 630 — Pizzato Santina di Gambaro Vittorio, id., L. 630 — Lorenzini Giuseppa di Nardini Antonio, id., L. 680 — Di Martino Marianicola di Gattone Pietro, id., L. 630 — Bet Caterina di Da Rè Giacomo, id., L. 680 — Innocenti Maria di Rafanelli Egidio, id., L. 630 — Candusso Rosa di Gerussi Prospero, id., L. 680 — Casadei Ines di Saragnei Emilio, id., L. 630.

Riboldi Virginia di Brigatti Ottavio, soldato, L. 630 — Massini Marianna di Barbieri Tommaso, id., L. 630 — Aprovitola Maria di Scariglia Domenico, id., L. 630 — Marmo Francesca di Di Giacomo Francesco, id., L. 630 — Barbaglio Rosina di Magri Battista, id., L. 630 — Spatola Concetta di Mugliarisi Rocco, id., lire 630 — Rosini Maria di Armenese Nicolò, id., L. 630 — Lucarini Metilde di Bedetti Enrico, id., L. 630 — Sollevanti Elvira di Sebastiani Giuseppe, id., L. 630 — Della Torre Maria di Sciarmella Ferdinando, id., L. 630 — Mariani Maria di Castelli Sestilli, id., L. 630.

Pignattai Pia di Ravenni Silvio, soldato, L. 630 — De Lucia Anna di Restivo Vincenzo, id., L. 630 — Pizzi Domenicantonia di Pizzi Filippo, id., L. 630 — Limongelli Beatrice di Scardigno Vincenzo, id., L. 630 — Astolfi Emma di Vezzelli Enrico, id., L. 630 — Rossi Giulia di Monti Tullio, id., L. 680 — Borghi Pierina di Barbieri Angelo, id., L. 680 — Meta Leonilde di Alvisi Angelo, id., L. 680 — Mancini Concetta di Rulli Pancrazio, id., L. 680 — Maurelli Marianna di Ricci Luigi, id., L. 680 — Frullani Assunta di Belli Guido, id., L. 630 — Naffi Luigia di Raccanello Giovanni, id., L. 680 — Martino Grazia di Argentino Nazario, id., L. 730.

Contardi Adele di Pullicini Aurelio, sergente, L. 1120 — Olivieri Maria di Boni Enrico, soldato, L. 680 — Lotti Caterina di Vannini Edoardo, caporale, L. 840 — Pavan Angela di Gemin Luigi, soldato, L. 630 — Casnardi Rosa di Fassene Domenico, id., L. 630 — Polverari Cesira di Lucioli Mariano, id., L. 630 — Riva Martinet Maria di Guglielmetti Andrea, id., L. 630 — Iarrobino Raffaela di De Carlo Carmine, id., L. 630 — Lamentini Giuditta di Vanni Giulio, id., L. 630 — Del Citerna Francesca di Cesaroni Giuseppe, id., L. 630 — Babini Rosa di Liunguerri Ercole, id., L. 630 — Sandretto Paola di Ceretto Gianone Giacomo, id., L. 630.

Costanzo Sessia di Capobasso Pasquale, soldato, L. 630 — Bianchi Caterina di Venti Samuele, id., L. 730 — Luisi Carmina di Cosmo Francesco, id., L. 630 — Marangoni Amabile di Casotti Giovanni, id., L. 630 — Bodellotti Margherita di Carbonati Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Longhi Angela di Carcano Eugenio, soldato, L. 630 — Baronti Guglielma di Tosi Giustino, id., L. 680 — Bergamaschi Cesarina di Rosini Luigi, id., L. 630 — Lanzini Carmela di Gattoni Giacomo, id., L. 630 — Rizzuti Marietta di Venneri Antonio, id., L. 630 — Cennamo Anna Maria di Saponara Salvatore, id., L. 630.

Genitori.

Talacchia Luigi di Vincenzo, soldato, L. 630 — Gentili Carlo di Giulio, caporale, L. 840 — Saranataro Francesco di Giuseppe, soldato, L. 630 — Maritano Maria di Dodero Onorato, id., L. 630 — Gentile Giovanni di Vincenzo, id., L. 630 — Bruzzo Antonio di Ambrogio, caporale, L. 840 — Rubini Filomena di Tanza Luigi, id., L. 840 — Conz Pietro di Vittorio, soldato, L. 630 — Casasco Luigi di Bartolomeo, id., L. 630 — Sarale Paolo di Giuseppe, id., L. 315.

Bartoccini Eugenio di Giovanni, soldato, L. 630 — Pognante Maria di Roggia Giovanni, id., L. 630 — Varchetta Tobia di Giorgio, id., L. 630 — Toscani Carlo di Giuseppe, id., L. 630 — Granese Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Vanini Domenico di Carlo, id., L. 630 — Pinto Andrea di Giuseppe, id., L. 630 — Pedemonte Giuseppe di Paolo, id., L. 630 — Fasolato Giovanni di Riccardo, id., L. 630 — Ferrari Pietro di Paolo, id., L. 630 — Vaccari Luigi di Domenico, id., L. 420 — Bodratti Luigi di Fortunato, id., L. 420 — Ariotti Giovanni di Giuseppe, caporale,

L. 840 — Lunardi Antonio di Angelo, soldato, L. 630 — Gelato Giovacchino di Riccardo, s. ten., L. 1500 — Bertolini Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Talice Giovanni di Francesco, id., L. 630.

Nocentini Ester di Cantaloni Vittorio, soldato, L. 630 — Campani Giacomo di Lodovico, id., L. 630 — Partinico Giovanna di Dari Antonino, id., L. 630 — Amorosa Mariangela di Tolifano Antonio, id., L. 630 — De Bernardinis Elisabetta di Capacchietti Antonio, id., L. 630 — Gai Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Guerra Pietro di Giuseppe, serg., L. 1120 — Tozzola Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — De Agostini Costantino di Giulio, soldato, L. 630 — Chiazzaro Nicolò di Angelo, id., L. 630 — Ferilli Oronzo di Rocco, s. ten., L. 1500.

Ganeo Bernardo di Matteo, soldato, L. 630 — Ingini Teresa di Braccio Enrico, id., L. 630 — Trassinelli Rosa di Mancini Pasquino, id., L. 630 — Saletta Guido di Domenico, id., L. 630 — Nicoletti Regina di Vitoni Antonio, id., L. 630 — Luitto Giuseppa di Falchero Pietro, id., L. 630 — Gambini Caterina di Sensi Luigi, id., L. 630 — Ferrari Giovanni di Emilio, id., L. 630 — Di Giovanni Lucia di Carletti Ugo, id., L. 420 — Gasparini Anna di Duriatto Emilio, id., L. 630 — Scarpa Francesco di Bartolomeo, id., L. 630 — Visentini Tranquillo di Secondo, id., L. 630 — Baistrocchi Massimino di Giuseppe, caporale, L. 840 — Marchelli Giovanni di Pietro, caporal maggiore, L. 840.

Leonini Pietro di Antonio, soldato, L. 630 — Ravani Marco di Giuseppe, caporale, L. 840 — Carpene Giacomo di Giuseppe, id., L. 840 — Moscatelli Giovanni di Angelo, soldato, L. 630 — Pitzalis Francesco di Antonio, id., L. 630 — Frassinetti Luigi di Lorenzo, id., L. 630 — Salva Bartolomeo di Pietro, id., L. 630 — Gaiba Sante di Luigi, id., L. 630 — San ini Maria di Negroni Mario, id., L. 630 — Finardi Stefano i G. Battista, id., L. 630 — Dolciamore Maria di Surriano Nicola, id., L. 630 — Costagli Filippo di Angelo, id., L. 630 — Rovelli Renoaldo di Giuseppe, id., L. 630.

Pezzoni Luigia di Redaelli Francesco, soldato, L. 630 — Santoni Eugenio di Giulio, id., L. 630 — Bedini Antonio di Bonifazio, id., L. 630 — Colombo Angela di Colombo Giuseppe, sergente, L. 1120 — Scandiani Carlo di Armando, soldato, L. 630 — Castiglione Casimira di Ilari Paolo, id., L. 630 — Ciambrone Domenico di Antonio, id., L. 630 — Del Vecchio Maria di Danza Donato, id., L. 630 — Zarammito Giuseppa di Russello Gaetano, id., L. 630 — Macchitella Luigi di Francesco, id., L. 630 — Venacore Vincenza di Maresca Antonio, id., L. 630 — Trentin Speranza di Rosato Giovanni, id., L. 630.

Locci Giuseppe di Enrico, soldato, L. 630 — Cattaneo Angelo di Luigi, id., L. 630 — Martin Giovanni di Santo, caporal maggiore, L. 840 — De Robertis Elisabetta di Scaglioni Giuseppe, soldato, L. 630 — Ferraro Tommaso di Carlo, id., L. 630 — Bonarini Margherita di Maffeis Giuseppe, id., L. 630 — Panceri Riccardo di Riccardo, id., L. 630 — Martinelli Francesco di Angelo, id., L. 210 — Caratelli Gaetano di Filippo, id., L. 630 — Montorfano Serafina di Citterio Ambrogio, id., L. 630 — Maffioli Maria di Ferrari Giorgio, id., L. 630 — Scardigli Gaetano di Emilio, id., L. 630 — Gardetti Loreto di Amedeo, id., L. 630 — Giorgetti Rosa di Del Bianco Americo, id., L. 630 — Forgione Stefano di Giuseppe, id., L. 630 — Matteescioni Lucia di Bianchi Giov. Battista, id., L. 630 — Malvezzi Luigi di Vittorio, id., lire 630 — Zacconer Giuseppe di Virgilio, id., L. 630 — D'Emilio Isaia di Arcangelo, id., L. 630 — Molteni Giuseppe di Pietro, id., L. 630.

Di Leo Paolo di Leonardo, soldato, L. 630 — Faistinelli Giovanni Battista di Giovanni, id., L. 630 — Gargano Rosa di Di Meo Giuseppe, id., L. 630 — Fedeli Rosa di Bernardini Francesco, id., L. 630 — Caldarini Vincenzo di Ambrogio, id., L. 630 — Zacco Giovanni di Luigi, sergente maggiore, L. 1120 — Coz Giovanni di Candido, caporale, L. 840 — Bani Valentino di Italo, soldato, L. 630 — Castelli Salvatore di Pietro, id., L. 630 — Neri Giuseppe di Pietro, id., L. 630 — Savoini Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Nogara Adamo di Attilio, id., L. 630 — Meloni Andrea di Sante, id., L. 630 — Falchetti Cipriano di Ermenegildo, id., L. 630 — Passi Natale di Felice, id., L. 630 — Sguaccin Marco di Luigi, id., L. 630 — Tempesta Vito di Luigi, id., L. 630 — Fava Carolina di Bergamini Fioravante, id., L. 630.

Volpi Agostino di Benvenuto, soldato, L. 630 — Cerruti Giovanni di Ignazio, id., L. 630 — Solerno Pasquale di Antonio, sottotenente, L. 1500 — Volterrani Michele di Pietro, soldato, L. 630 — Falcone Giuseppe di Nunzio, id., L. 630 — Bianchi Elisa di Perego Riccardo, allievo ufficiale, L. 1500 — Fossati Antonio di Alberto, soldato, L. 630 — Giusti Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Pastore Carlo di Ettore, id., L. 630 — Redaelli Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Baggioni Pellegrina di Tesorieri Aldo, caporale, L. 840 — De Vincenti Salvatore di Luigi, soldato, lire 630 — Ricci Angelo di Giuseppe, tenente, L. 1500 — Marinati Agostino di Artanio, caporal maggiore, L. 280 — Chiodelli Marianna di Vassalli Raffaele, soldato, L. 630 — Salvatori Agostino di Pellegro, id., L. 630.

Vitagliano Giovanni di Carlo, soldato, L. 630 — Longo Marianna di Cerosimo Antonio, id., L. 630 — Ventura Luigia di Susani Attilio, caporal maggiore, L. 840 — Cipri Michele di Vincenzo, soldato, L. 630 — Ballabio Giulio di Carlo, id., L. 510 — Terrafina Giovanni di Angelo, id., L. 630 — Verdelli Angelo di Pasquale, id., L. 630 — Cirio Lorenzo di Riccardo, id., L. 630 — Santoli Angelo di Francesco, id., L. 630 — Intilisano Maria di Intilisano Leonardo, id., L. 630 — Amatucci Alfonso di Vincenzo, caporal maggiore, L. 840 — Lo Cascio Francesco di Antonino, caporale, L. 840 — Frasca Santo di Pietro, soldato, L. 630 — Frocchi Amilcare di Giulio, id., L. 630 — Taiola Maria di Zanoni Vincenzo, id., L. 630 — Pollini Noè di Antonio, id., L. 630 — Barbisan Maria di Scattolin Luigi, id., L. 630 — Pezzana Giovanni di Battista, id., L. 630 — Mambrini Angelo di Celeste, id., L. 630 — Meloni Maria di Mura Luigi, id., L. 630 — Chiovè Francesca di Randazzi Raffaele, id., L. 630 — Campioli Fedele di Giuseppe, id., L. 315 — Politano Gaetano di Pasquale, sottotenente, L. 1500.

Piochi Maria di Mazzanti Ferruccio, soldato, L. 630 — Chianese Concetta di Nugnes Raffaele, id., L. 630 — Barbieri Carlo di Eugenio, id., L. 630 — Giarollo Ottavio di Francesco, id., L. 630 — Cavalieri Matteo di Luca, id., L. 630 — Malagoli Teresa di Mammi Fioravante, id., L. 630 — Corsi Adele di Michetti Alessandro, sottotenente, L. 1500 — Marcolli Giovanni di Francesco, soldato, L. 630 — Scatigna Paolo di Antonio, id., L. 630 — Forconi Evaristo di Gioacchino, id., L. 630 — Tomberti Egisto di Luigi, id., L. 630 — Renzi Giuseppe di Roberto, id., L. 630.

Grassi Vincenzo di Luigi, soldato, L. 630 — Maffi Carlo di Mario, id., L. 630 — Tomasello Mario di Bruno Francesco, id., L. 630 — Ferrari Pietro di Santo, caporal maggiore, L. 840 — Spaccini David di Giovanni, soldato, L. 630 — Trovato Damiano di Giuseppe, id., L. 630 — Salierno Raffaele di Saverio, id., L. 630 — Rossi Amerinda di Sartori Alfredo, id., L. 630 — Ferotti Teresa di Costa Carlo, id., L. 630 — Pezzella Concezio di Nicola, id., L. 420 — Natali Fidalma di Bovicelli Pompeo, id., L. 630 — Landini Francesco di Alessandro, id., L. 630 — Baleani Antonio di Celestino, id., L. 630 — Nesi Giovanni di Attilio, caporal maggiore, L. 840.

Lacagnina Luigi di Angelo, soldato, L. 630 — Pellegrini Domenico di Bernardo, id., L. 630 — Maialetti Laura di Lucidi Sabatino, id., L. 630 — Cappola Francesco di Michele, id., L. 630 — La Rosa Carmela di Trovato Carmelo, allievo ufficiale, L. 1500 — Sciacca Vincenzo di Girolamo, soldato, L. 630 — Di Tria Giovanni di Vincenzo, id., L. 630 — Presa Francesco di Arcangelo, id., L. 630 — Bolzan Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Toscano Pasquale di Giovanni, id., L. 630 — Monte Luigi di Luigi, id.,

L. 630 — Duglio Ernesto di Giuseppe, id., L. 630 — Feti Rosaria di Giordano Giuseppe, id., L. 630.

Finocchiaro Rosa di Cutuli Giuseppe, soldato, L. 630 — Orlandi Luigia di Fabbri Riccardo, id., L. 630 — Mercante Nunzia di Quaranta Antonio, caporale, L. 840 — Cipriani Gaetano di Augusto, caporal maggiore, L. 840 — Barbieri Paolo di Francesco, caporale, L. 840 — Tantignone Marco di Attanasio, soldato, L. 210 — Carletti Luigi di Abele, id., L. 630 — Cingari Antonino di Mario, id., L. 630 — Giovatto Matteo di Carlo, id., L. 630 — Bisocchi Alessandro di Augusto, caporal maggiore, L. 840 — Ianni Berardino di Tommaso, soldato, L. 630 — Ceccarelli Lorenzo di Domenico, id., L. 630 — Schiavini Clementa di Turrini Cleto, id., L. 630 — Nardo Vincenzo di Biagio, id., L. 630 — Superti Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Marzaroli Maria di Superti Francesco, id., L. 630.

Faggiani Arcangelo di Nicola, soldato, L. 630 — Gatti Ambrogio di Luigi, id., L. 630 — Poggi Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Rotaletti Giovanni di Gaudenzio, id., L. 630 — Mariani Maria di Puglia Onorato, id., L. 630 — Andreoli Vincenzo di Bortolo, id., L. 630 — Olivieri Maria di Giachero Angelo, id., L. 630 — Fassini Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Sani Angiolo di Savino, id., L. 630 — Paglinca Vincenzo di Michele, id., L. 630 — Pielli Lucia di Miniutti Angelo, id., L. 630 — Dionisio Rocco di Pancrazio, id., L. 630 — Barnagli Enrichetta di Ginestroni Andrea, cap., L. 840 — Cattaneo Vincenzo di Pietro, sold., L. 630 — Grasi Arcangelo di Salvatore, id., L. 630 — Longhi Angelarosa di Cimoroni Davide, id., L. 630 — Castellano Luigi di Rosario, id., L. 630 — Rabaglio Giacomo di Francesco, id., L. 630 — Carati Davide di Artemistocle, id., L. 630 — Nicolini Alessandro di Emilio, id., L. 630 — Scarioni Pietro di Luigi, id., L. 630 — Iumi Federigo di Pietro, id., L. 630 — Giudici Pietro di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840.

Ditali Giovanni di Pietro, soldato, L. 630 — Nanni Evangelista di Romeo, id., L. 630 — Carosati Virginia di Piccotti Guglielmo, sergente, L. 1120 — Cori Concetta di Incarbone Rosario, soldato, L. 630 — Ferrini Nicola di Dominici Giulio, caporale, L. 840 — Santo Antonio di Alessandro, id., L. 840 — Zolezzi Maria di Zolezzi Bartolomeo, soldato, L. 630 — Lonardi Ettore di Attilio, id., L. 630 — Galvani Giuseppe di Giovan Battista, sergente, L. 1120 — Stivalato Pierina di Morelato Tito, soldato, L. 630 — Casile Filippo di Antonio, id., L. 630 — Mancini Sante di Tomaso, id., L. 630.

Cassani Luigi di Carlo, soldato, L. 630 — Faleri Gasperi di Santi, id., L. 630 — Mugnol Vittorio di Giovanni, id., L. 630 — Cappabianca Felice di Vincenzo, id., L. 630 — Guglielmetti Antonia di Sacco Antonio, id., L. 630 — Lo Muscio Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Rapanelli Nazzareno di Antonio, sergente maggiore, L. 1120 — Cannuccio Antonio di Francesco, soldato, L. 630 — Ronzoni Giovanni Battista di Ernesto, id, L. 630 — Chiesa Carlo di Francesco, caporale maggiore, L. 840 — Fontana Domenica di Tognoni Giovanni, soldato, L. 630 — Pasqualetto Angelo di Luigi, id., L. 630 — Reitano Mariano di Nunzio, asp. uff., L. 1500.

Tramontana Francesca di Liggieri Sebastiano, caporale, L. 840 — Batignani Assunta di Perugini Sabatino, soldato, L. 630 — De Santo Luigi di Francesco, caporale, L. 840 — Calisti Gaspare di Salvatore, soldato, L. 630 — Federico Luigi di Domenico, id., L. 630 — Pusinanti Antonio di Antonio, id., L. 630 — Amoffi Rosa di Pusinanti Antonio, id., L. 630 — Piovetana Narciso di Antonio, id., L. 630 — Magini Giov. Battista di Pasquale, id., L. 630 — Feneziani Giovanni di Amleto, caporale, L. 840 — Galluzzi Francesco di Giuseppe, sottotenente, L. 1000 — Aiello Antonio di Vito, soldato, L. 630 — Scricciolo Domenico di Orlando, id., L. 630 — Cicatelli Pasquale di Antimo, sottotenente, L. 500.

Costa Giovanni di Cesare, soldato, L. 630 — Buffi Maria di Darderi Virgilio, id., L. 630 — Nicosia Pasquale di Giuseppe, id., L. 630.

Orfani.

Nigro Pietro di soldato, Antonio, L. 630 — Seifo Antonino di Giuseppe, id., L. 630 — Comi Antonio di Carlo, sotto tenente, L. 1500 — Domelli Maria di Luigi, soldato, L. 630.

Fratelli.

Braccio Marianna di Enrico, soldato, L. 630.

Marina.

Orsina Ernesta di Barghigiani Pilade, fuochista, L. 630 — Pizzanini Giovanni di Antonio, caporal maggiore, L. 1720.

Finanza.

Pasquino Francesco di Carlo, guardia, L. 840.

Riprese in esami.

Vilardo Annunziata di Cavezza Paolo, fuochista, L. 100 — Manaretto Lucia di Alfieri Ernesto, caporale, L. 50 — Delzanni Giuseppa di Lonetti Giuseppe, soldato, L. 150 — Locatelli Petronilla di Riva Felice, id., L. 150 — Murador Anna di Grattori Francesco, id., L. 50 — Cavatorta Pierina di Sacchi Carlo, caporale, L. 210.

Adunanza del 27 giugno 1917.

Vedovo.

Cortese Saveria di Rota Salvatore, soldato, L. 630 — Marchesani Incoronata di Cimini Vitale, id., L. 630 — Lucchini Serafina di Libero Signori, caporale maggiore, L. 840 — Cavalli Rosa di Visioli Pietro, caporale, L. 840 — Gallo Elisa di Pontarelli Pasquale, soldato, L. 630 — Franzolin Palmira di Gallo Beniamino id., L. 630 — Gentile Grazia di La Torre Pietro, id., L. 630 — Porfilio Emilia di Masciotra Antonino, id., L. 630 — Costanzo Celestina di Castagnero Francesco, caporale maggiore, L. 840 — Cepparo Ida di Costardo Osvaldo, soldato, L. 630 — Marigliano Caterina di Schiavone Guglielmo, id., L. 630 — Policastro Maria di Bottino Francesco, id., L. 630 — Simoncini Maria di Lucherini Gino, id., L. 630 — Prevedel Luigia di Santarosa Domenico, id., L. 630 — Sanna Incoronata di Capece Donato, caporale maggiore, L. 840 — Chiapperini Maria di Bracco Rocco, soldato, L. 630 — Pasetti Erminia di Foletto Eugenio, caporale, L. 840 — Scapinello Maria di Turesso Giovanni, soldato, L. 730.

Galleri Angela di Bertanga Vincenzo, id., L. 730 — Bassi Maria di Bassi Angelo, id., L. 630 — Brambilla Bianchina di Brambilla Camillo, id., L. 630 — Sellaro Francesca di Bonato Giuseppe, id., L. 630 — Carminati Teresa di Battarola Felice, id., L. 680 — Bariani Catterina di Cerati Agostino, id., L. 630 — Pozzo Maria di Guglielmetti Carlo, id., L. 630 — Fazio Giovanna di Lanzia Andrea, id., L. 630 — Daniello Luigia di Russo Nicola, caporale maggiore, L. 890 — Di Rocco Maria di Basciani Angelo, id., L. 890 — Tedesco Elisabetta di Porta Basilio, soldato, L. 630 — Galeazzi Giuseppina di Marelli Pietro, caporale maggiore, L. 840 — Costa Elisa di Pontarollo Vincenzo, id., L. 890 — Di Raimondo Calogera di Randazzo Salvatore, soldato, L. 630 — Vitali Rosa di Beni Cesare, id., L. 730 — Addis Francesca di Farris Salvatore, id., L. 630 — Scacchetti Ida di Pedezzoli Marcello, id., L. 630 — Cutulli Maria di Demarco Giovanni, caporale, L. 840.

Bosio Maria di Bertos Pietro, caporale, L. 890 — Castiello Caterina di Cataffo Luigi, soldato, L. 630 — Ceccarelli Maria di Chifei Angiolo, id., L. 630 — Vanni Armida di Coddi Ottavio, id., lire 680 — Frascari Emma di Cattani Michele, id., L. 830 — De Martino Teresa di Tortoriello Luigi, id., L. 680 — Tamburrini Giovanna di Costantini Nazzareno, id., L. 630 — Manzo Elisabetta di Di Placido Angelo, id., L. 630 — Lucchetti Antonia di Rea Angelo, id., L. 680 — Boscolo Regina di Scuttari Eugenio id., L. 680 — Pasquini Annini di Giampoli Luigi, id., L. 630 — Epis Dina di Messa Giuseppe, id., L. 630 — Di Fede Carmela di Di Fede Rocco, id., L. 630 — Dario Maria di Bisseli Alessandre, id., L. 680 — De Rosa Teresa di Sorrentino Pasquale, id., L. 630 — Bruzzese Maria di Vinci Giuseppe, id., L. 630 — Mazzetti Primina di Boldrini Gaetano, id., L. 630 — Tassa Maria di

Brandalesi Enrico, id., L. 630 — Del Giorno Giulia di Terracina Rocco, id. L. 630 — Pedretti Zelmira di Borlenghi Ermenegildo, sergente, L. 1120 — Leonardi Margherita di Barbafina Demetrio, caporale, L. 840 — Cantadori Adelmina di Belleli Dante, soldato, L. 630 — Bucci Costanza di Raffaelli Antonino, id., L. 630 — Catalani Annunziata di Tombesi Vincenzo, id., L. 630 — Bizzarro Ester di Guseo Giuseppe, caporal maggiore, L. 940 Ghetta Teresa di Rossi Abele, soldato, L. 420 — Santoro Mariantonia di Formiglio Nunziante, sergente, L. 1120 — Pignotti Carolina di Spaccasassi Luigi, soldato, L. 680.

Salvi Maria di Cagolo Luigi, soldato, L. 630 — Pastori Maria di Nebiloni Giovanni, id., L. 630 — Napolitano Maria di Puorro Nicola, id., L. 680 — Casini Maria di Vivarelli Settimio, id., L. 630 — Bini Elvira di Andreetti Dante, caporale, L. 940 — De Vere Claire di Brunialti Giovanni, capitano, L. 1720 — Schirripa Maria di Agostino Domenico, soldato, L. 630 — Bruna Maria di Pelisseri Gio. Batta, id., L. 630 — D'Ignazio Maria di Spineti Antonio, id., L. 630 — Di Biase Rosa di Acquaviva Antonio, caporale, L. 840.

Daniel Angela di Serafin Giuseppe, caporale maggiore, L. 840 — Panichi Ida di Urbani Guglielmo, soldato, L. 680 — Piccolo Maria di Iannizzi Giuseppe, id., L. 630 — Pennello Carmina di Miela Antonio, id., L. 630 — Fascetta Domenica di Sanfilippo Giuseppe, id., L. 630 — Bianco Maria di Salerno Raffaele, id., lire 680 — Bianchi Celeste di Nuzzo Cirino, id., L. 630 — Delle Donne Anna di Ricci Matteo, id., L. 630 — Capponi Annunziata di Mondini Ferdinando, id., L. 630 — Zordan Maria di Cavaliere Giov. Batta, id., L. 630 — Tomacelli Maria di Novelli Francesco, id., L. 630 — Casagrande Adelaide di Musante Bartolomeo, id., L. 630 — Elisei Matilde di Cucco Enrico, id., L. 630 — Sechi Francesca di Penna Bachisio, id., L. 730 — Botti Angela di Veneziani Eugenio, id., L. 730 — Cardamone Concetta di Bognanni Gaetano, caporal maggiore, L. 840 — Polignone Rachele di Napolitano Pasquale, soldato, L. 630 — Belli Concetta di Caggioli Eugenio, id., L. 630.

Vasai Maria di Noferi Angiolo, soldato, L. 630 — Tummina Vincenza di Rubino Pietro, id., L. 630 — Barberis Maria di Pronino Lorenzo, caporale maggiore, L. 840 — Passalacqua Orlandina di Zeppi Serafino, soldato, L. 630 — Sens Giuseppa di Franca Antonio, id., L. 630 — Franceschini Maria di Ottolini Dante, id., L. 630 — Pascuzzo Angelina di Suriano Giovanni, id., L. 630 — Barbiere Giuseppina di Gambaro Ulderico, id, lire 630 — Santoro Maria di Petrone Luigi, id., L. 630 — Spinosa Santa di Matallucci Stefano, sergente, L. 1120 — Mora Maria di Fenoli Giacomo, soldato, L. 630 — Volpi Lavinia di Rizzi Sante, id., L. 780 — Onestini Giuseppa di Geminiani Giulio, id., L. 680 — Ghizaldo Luigia di Rossetto Albano, id., L. 630 — Tognon Emilia di Cogno Fioravante, id., L. 630 — Nicosia Carmela di Cerami Rosolino, id., L. 630 — Dal Cin Elisa di Pagno Felice, id., L. 630 — Marcoleoni Giovanna di Bonicelli Bartolomeo, id., L. 630 — Spagnuolo Maria di Pitruzzella Mario, id., L. 630 — Del Sole Teresa di Del Gesso Guido, id., L. 630 — Belletti Angiolino di Melli Celso, id., L. 730.

Marcogliese Antonia di Piedimonte Leonardo, soldato, L. 630 — Coppola Maria di La Commare Alberto, id., L. 630 — Cassinelli Elvira di Fornero Luigi, sergente, L. 1120 — Chiacchini Vittoria di Parrini Luigi, soldato, L. 630 — Mercuri Maria di Bonaldo Emmanuele, id., L. 630 — Pineda Antonia di Franco Alfredo, id., L. 630 — Migliosi Vittoria di Folletto Mariano, id, L. 630 — Pozza Argentina di Salgari Domenico, id., L. 680 — Di Lucia Carmela di Perreca Giuseppe, id., L. 630 — Balzana Isolina di Vetturini Giuseppe, id., L. 630 — Terzaghi Luigia di Vasconi Tullio, id., L. 680 — Brandalise Genoveffa di Lasen Giovanni, id., L. 630.

Scaranello Giacinta di Borile Ottavio, soldato, L. 680 — Cenobi Veronica di Moschini Guglielmo, id., L. 630 — Busatto Brigida di Trevisanello Angelo, id., L. 730 — Gianoli Maria di Brambilla Carlo, sergente, L. 1120 — Da Ros Lucia di Chies Pietro, soldato, L. 630 — Fabbretti Ester di Daldi Angelo, id., L. 680 — Campagni Innocenta di Pungani Angelo, id., L. 630 — Oppici Rosa di Bottoli Erminio, id., L. 680 — Di Vitale Adelide di Pizzancrilli Luigi, id., L. 630 — Tacconi Maria di Gramegna Paolo, sergente, L. 1120 — Coscia Luisa di Lazzaro Francesco, soldato, L. 630 — Colombani Erminia di Bianchini Domenico, id., L. 680 — Pagliai Caterina di Tonarelli Pietro, caporal maggiore, lire 840 — Camillini Anna di Serafini Odoardo, soldato, L. 630 — Luciano Antonia di Fois Antonio, id., L. 630 — Guerrisi Maria di Magna Francesco, id., L. 630.

Messina Rosaria di Messina Salvatore, soldato, L. 630 — Talarico Assunta di De Vuono Rocco, id., L. 630 — Provenzano Anna di Garritano Francesco, id., L. 630 — Marchesi Angela di Legè Pietro, id., L. 630 — Facchinelli Caterina di Ciolfi Federico, id., lire 630 — Lazzarini Jone di Tonini Pasquale, caporal maggiore, lire 840 — Tripodi Giuseppa di Tripodi Gaetano, soldato, L. 630 — Preti Maria di Stragiotti Giacomo, id., L. 630 — Moschetta Marta di Ciccione Luigi, id., L. 630 — Mari Elisa di Sinigaglia Angelo, id., L. 630.

Meder Angela di Pasoli Annibale, soldato, L. 730 — Vescogni Carmelina di Malmusi Vito, id., L. 780 — Mazzucco Rosa di Fusaro Angelo, id., L. 630 — Pellegrini Carolina di Zucchinali Alessandro, id., L. 630 — Salamone Vincenza di Spampinato Alfonso, id., L. 630 — Micchi Antonina di Laganà Luigi, sergente, L. 1120 — Nardella Carmela, di Pastucci Pasquale, soldato, L. 680 — Turcato Teresa di Borin G. Batta, id., L. 680 — Di Carlo Maria di Caracciolo Nicola, id., L. 630 — Di Minni Maria di Ranni Nicola, id., L. 630 — Lazzari Palmira di Donzelli Olinto, id., L. 630 — Pettenuzzo Virginia di Vauzo Riccardo, id., L. 630 — Lotarnicola Maria di Lirizzi Giuseppantonio, id., L. 630 — Saracino Maria di Fatone Orazio, id., L. 680 — Venturi Augusta di Falchieri Alberto, id., L. 680 — Curcio Maria di Micele Michele, id., L. 630 — Guerci Giuseppina di Nicolelli Alberto, id., L. 730 — Carlevaris Luigia di Oppezzo Pietro, id., L. 630 — Scarabello Maria di Navalin Gaetano, id., L. 630 — Chiozzi Albina di Zandon Giovanni, id., L. 730.

Militello Nunziata di Gualtieri Vito, soldato, L. 630 — Gualtiere Agata di Cono Vito, id., L. 630 — Pintus Giuseppina di Pala Giovanni, id., L. 630 — Barbieri Angelo di Repetto Giuseppe, id., L. 680 — Campaner Maria di Moras Bortolo, id., L. 630 — Nardo Teresa di Tiorzo Lodovico, id., L. 630 — Pistone Nascone Maria di Orlando Pietro, id., L. 630 — Biscardi Marianna di Cicozzo Antonio, id., L. 630 — Cecchinelli Maria di Vergiani Giuseppe, id., L. 630 — Fusco Maria di Baleriati Domenico, id., L. 680 — Braccia Maria di Braccia Antonio, id., L. 630 — Minoccheri Margherita di Guerra Giacomo, id., L. 630 — Salino Filomena di Nunnò Michelangelo, id., L. 680 — Gianfelice Rosa di Izzo Angelo, id., L. 630 — Desumma Maria di Lorusso Elia, id., L. 630 — Chiappero Teresa di Moreno Carlo, id., L. 630 — Colombo Giovanna di Bascialla Pasquale, id., L. 680 — Gnoli Concetta di Sottile Giuseppe, id., L. 630 — Zozzimò Onoria di Volpato Eugenio, id, L. 730.

Turrini Augusta di Taoconi Gaetano, soldato, L. 630 — Possumato Maria di Delle Peruta Andrea, caporale, L. 840 — De Marco Carmela di Madeo Giuseppe, soldato, L. 630 — Conte Addolorata di Misurale Francesco, id., L. 630 — Nutarelli Pasqua di Rossetti Pasquale, id., L. 630 — Pasquale Teresa di Pederzini Augusto, id., L. 630 — Montaperto Sebastiana di Zangara Francesco, id., L. 630 — Carluccio Assunta di Piconese Francesca, id., L. 630 — Cianci Maria di Persiani Luigi, id, L. 630 — Minari Zenaide di Dallaglio Antonio, id., L. 680 — Lipori Carmosina di Lapadula Michele, caporale, L. 840 — Gori Laurina di Casalini Giovanni, soldato, L. 630 — Sechi Anna di Faedda Simone, id., L. 730.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 24).

3ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità — nominativi	al portatore	misti	Ammontare — Rendita	Capitale	Decorrenza
1338	6-9-1917	Banca d'Italia (Succursale di Pava)	Clerici Pietro fu Dionigi (Pos. n. 613443) . .	—	7	—	245 —	Consol. 3,50 0[0	1-1-1917
2	2-7-1917	Intendenza di finanza di Milano	Comolli Saverio Luigi fu Luigi (Pos. numero 601095)	*1	—	—	462 —	Consol. 3,50 0[0 ex-3.75 0[0	1-1-1917

* Certificato di usufrutto.

Roma, ° dicembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *26 dicembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 946).

Ieri sull'altopiano di Asiago la lotta si è riaccesa all'alba. L'avversario ha concentrato i suoi sforzi sulla nostra estrema destra, tra Col del Rosso e la Val Frenzela, ma, contenuto frontalmente, non ha potuto oltrepassare il caseggiato di Sasso. Nostre truppe da Costalunga e Monte Melago hanno rinnovato più volte gli attacchi sul Col del Rosso e su Monte di Val Bella, che hanno ripreso, senza però poterne mantenere l'occupazione. Nel pomeriggio il combattimento diminuì d'intensità.

Nelle azioni di questi giorni si sono particolarmente distinti il 78° reggimento fanteria (brigata Toscana) e il 5° reggimento bersaglieri.

Sulla sinistra del Brenta un tentativo di attacco ad ovest di Osteria « Il lepre » venne prontamente represso dal nostro tiro di sbarramento.

Diaz.

ROMA, 26. — Durante la settimana, finita a mezzanotte di sabato 22 corrente, il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 337 con stazza complessiva lorda di 271,450 tonnellate.

Uscite 347 con stazza complessiva lorda di 321,170 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di tre piroscafi al disopra delle 1500 tonnellate, di due velieri al disotto delle 100 tonnellate e di uno al disopra di detto tonnellaggio.

Due piroscafi danneggiati da siluro furono portati ad incagliare.

Un veliero attaccato e danneggiato fu rimorchiato in porto.

Settori esteri.

Neppure oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti segnalano fatti d'arme importanti.

Il 21 corrente una squadriglia di aeroplani inglesi bombardò Mannhein sul Reno con buoni risultati.

La statistica settimanale del movimento della marina mercantile nei porti francesi reca: Navi entrate 711, partite 887. Navi francesi affondate: 1 superiore ed 1 inferiore alle 1600 tonnellate. Quella della marina mercantile inglese è la seguente: Navi arrivate nei porti britannici 2311, partite 2460. Navi mercantili inglesi affondate: 11 al disopra delle 1600 tonnellate ed 1 al disotto.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva destra della Mosa l'energica risposta delle nostre batterie ha fatto cessare un vivo bombardamento delle nostre linee nella regione di Bezonvaux.

Nella regione di Saint-Quentin e in Alta Alsazia pattuglie francesi penetrarono nelle trincee tedesche riconducendo prigionieri.

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva destra della Mosa il nemico ha ripetutamente attaccato le nostre posizioni nel Bois des Caurières; ma, malgrado un violentissimo bombardamento, non ha potuto intaccare le nostre linee ed ha lasciato sul posto numerosi cadaveri.

Grande attività di artiglieria nella regione a nord di Saint-Quentin e di Sapigneul.

LONDRA, 26. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

L'artiglieria tedesca è stata attiva in vicinanza di Vimy e di Havricourt ad est di Ypres. La neve è caduta su tutto il fronte.

PARIGI, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 25 corrente, dice:

Nessun importante avvenimento da segnalare. Neve e nebbia sulle montagne.

Tra Clémenceau e Orlando

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 26. — Il presidente del Consiglio dei ministri di Francia, on. Clémenceau, ha inviato all'on. Orlando il seguente telegramma:

« Porgo all'Eccellenza Vostra le mie felicitazioni più vive pel discorso mirabile nel quale consacrate la completa unità di vedute delle nazioni dell'Intesa, risolute, pur contro tante insidie, a salvare nel mondo i principî del diritto contro le malefiche potenze dell'autocrazia ».

L'on. Orlando ha così risposto al signor Clémenceau:

« Vi ringrazio, Eccellenza, del vostro nobile dispaccio. Le parole vostre animatrici, più che a me suonano di lode e di gloria a quei prodi che sanguinosamente contendono all'invasore il sacro suolo della patria. La vostra fede è la nostra: è la fede di tutti i popoli liberi. Non mai come in quest'ora di aspro cimento, il popolo italiano è stato animato dalla più ardente volontà di resistere contro la violenza e contro le insidie del nemico per assicurare al fianco dell'eroica Francia e degli altri suoi grandi alleati il trionfo della libertà e della giustizia nel mondo ».

NELL'ESERCITO INGLESE

L'Agenzia Stefani comunica:

LONDRA, 25. — I seguenti messaggi inviati dai Sovrani sono stati pubblicati sotto forma di ordine del giorno all'esercito ed alla flotta:

« Rivolgo ai marinai e ai soldati di tutti i gradi dell'esercito e della marina i miei caldi auguri per il Natale e il nuovo anno.

Mi rendo conto delle vostre sofferenze pazientemente e lietamente sopportate e mi compiaccio dei successi che avete così nobilmente riportati.

La nazione rimane fedele alle sue promesse e risoluta a proseguirne la realizzazione.

Possa Iddio benedire i vostri sforzi e darci la vittoria.

GIORGIO R. I. ».

« In queste feste di Natale il nostro pensiero va verso i marinai e i soldati feriti e malati. Sappiamo per esperienza personale con quanta pazienza e con quale lieto animo essi sopportino le loro sofferenze.

Auguriamo loro, a tutti un pronto ritorno in salute, buone feste di Natale e giorni migliori.

GIORGIO R. I., MARIA R. ».

LONDRA, 25. — In occasione del Natale, il maresciallo Haig ha diretto alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Desidero rivolgere i migliori voti per il Natale e per il nuovo anno a tutti i componenti gli eserciti britannici di Francia.

So bene che cosa le nostre truppe hanno fatto. Il coraggio, il valore e la resistenza mostrati nei duri combattimenti dell'anno trascorso mi ispirano la più viva riconoscenza e la più profonda ammirazione.

Le nostre vittorie e i nostri successi sono stati molto considerevoli e, combinati con gli sforzi dei nostri alleati francesi, avrebbero perfettamente potuto condurci ad un pronto e completo trionfo, se non si fosse verificato il crollo del Governo russo, con la conseguente dispersione degli eserciti russi.

Abbiamo oggi il dovere di mantener saldi i nostri cuori e corazzare le nostre anime per nuovi sforzi.

Ho piena fiducia che lo stesso brillante coraggio, il medesimo slancio e la medesima risoluzione che ciascuno di voi non cessò di manifestare in passato saranno all'altezza dei compiti che potranno esserci imposti per la sicurezza dei nostri focolari ».

Gli arabi all'Italia per la presa di Gerusalemme

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 26. — Ecco il testo dell'indirizzo che i delegati arabi delle colonie siriache e palestiniane residenti a Londra ed a Manchester hanno presentato all'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali:

« Eccellenza,

I delegati arabi delle colonie siriache e palestiniane di Londra e di Manchester non hanno voluto mancare di felicitare Sua Eccellenza della vittoria e della presa di Gerusalemme e La pregano di voler trasmettere a S. M. il Re e al Governo italiano le loro sincere felicitazioni per la vittoria delle truppe alleate.

Oltre a questo, esprimono anche non soltanto il desiderio, ma la certezza di vedere le truppe alleate continuare la loro marcia vittoriosa per liberare le popolazioni che sono ancora sotto il giogo della Turchia. E per finire ringraziano le truppe italiane per il loro valoroso aiuto in una causa d'indipendenza e di libertà ».

La Delegazione era diretta dal conte Michel Zogheb, e composta di Mr. M. Wadià Kesrawani, Shaykh Ismail el Akki, Mr. Selin Ghaffir, tenente Abdeen el Zein (delle legioni arabe), conte Patrice de Zogheb, per Londra; e Mr. K. Jebara, Mr. E. Kahla, Mr. F. Hourani, per Manchester.

CRONACA ITALIANA

S. E. il presidente del Consiglio, on. Orlando, è partito ieri sera per la zona di guerra.

Istruzione accelerata per aspiranti ufficiali. — Si ricorda che le domande per l'ammissione al corso d'istruzione accelerato per 700 aspiranti ufficiali di complemento aviatori, che avrà inizio il 15 gennaio 1918 a Caserta, vanno presentate ai depositi per militari alle armi e ai distretti per i giovani della classe 1900.

Il titolo minimo di studio è la licenza ginnasiale o tecnica o titolo equipollente; e il massimo, il passaggio dal 2° al 3° anno di Liceo o dal 3° al 4° di Istituto tecnico, o titolo equipollente.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi, comunica:

Per il maltempo molte linee telegrafiche o telefoniche sono interrotte. Si sta provvedendo alacremente alle necessarie riparazioni che si spera ultimare in giornata. La corrispondenza dovrà perciò soffrire qualche ritardo.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 24. — La contessa Panin è stata giudicata dal tribunale rivoluzionario in seguito al rifiuto di consegnare 92,000 rubli appartenenti al Ministero della beneficenza, nel quale essa aveva ricoperto la carica di sottosegretaria.

La contessa ha dichiarato al tribunale che avrebbe consegnato la somma all'Assemblea costituente. Il pubblico che assisteva al dibattimento le ha fatto una lunga ovazione.

La contessa Panin è stata condannata al carcere e alla consegna della somma.

LONDRA, 26. — Il *Daily Graphic*, commentando il discorso del presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, scrive:

Il vibrante discorso dell'on. Orlando è una splendida risposta ai pacifisti inglesi. L'Italia sopportò senza vacillare ciò che per un momento parve essere un colpo mortale. L'intera nazione italiana si unì invece per far fronte al pericolo. I soldati d'Italia non ragionarono; continuarono a battersi e la loro linea fu tenuta. È questo alto morale che conduce alla vittoria. Da parte nostra dichiariamo che la nostra decisione di continuare a batterci per ottenere una pace duratura è incrollabile quanto quella dei nostri alleati italiani.

LONDRA, 26. — Il maresciallo sir Douglas Haig ha inviato al generale Diaz il seguente telegramma:

« A nome di tutti i componenti gli eserciti britannici in Francia, mi permetto di offrirvi i migliori auguri per il Natale e il Capo d'anno ».

PARIGI, 26. — Notizie da Jassy annunciano che i massimalisti russi, occupando la stazione romena di Sokola, a qualche chilometro da Jassy, e che domina la città, avevano deciso l'arresto del generale Cerbaceff che volevano assassinare.

Questi si recò a Sokola e procedette al disarmo dei soldati. La stazione di Sokola deve ora essere in possesso dell'Amministrazione romena.

Antonesco, ministro di Romania a Parigi, ha confermato tali informazioni, dicendo che tutto induce a credere che sui fronti romeno e sud-occidentale russo la disciplina sarà mantenuta.

LONDRA, 27. — Il vice ammiraglio Rossnyn Wemyss è stato nominato Primo lord navale, in sostituzione dell'ammiraglio Jellicoe, il quale è stato nominato Pari in riconoscenza dei segnalati servigi resi al paese.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente respons*